

Venerdì, 27 gennaio 2017 - 07:50:00

Modena, arrestati capo sindacalisti SI Cobas. Denaro per contenere proteste

Arrestato il coordinatore nazionale del sindacato SI Cobas. Estorto denaro a nota azienda di Modena per contenere picchetti e proteste

ARRESTATI PER ESTORSIONE DUE SINDACALISTI DEL SI COBAS

La polizia di stato di Modena ha tratto in arresto, **in flagranza di reato**, due esponenti nazionali di spicco del sindacato 'Si Cobas' ritenuti responsabili di estorsione aggravata e continuata nei confronti di un noto gruppo industriale del modenese attivo nel settore della lavorazione delle carni. Si tratterebbe, secondo informazioni raccolte da Affaritaliani.it, da un'azienda di Castelnuovo Rangone.

IN CAMBIO DI SOLDI I SINDACALISTI CONTENEVANO PICCHETTI E PROTESTE

I poliziotti della squadra mobile modenese hanno sorpreso i due sindacalisti poco dopo aver incassato una parte della somma di denaro, che era stata estorta per calmierare le attività di protesta e di picchettaggio nei confronti delle aziende del gruppo.

UNO DEGLI ARRESTATI E' IL COORDINATORE NAZIONALE DI SI COBAS ALDO MILANI

Secondo quanto risulta ad Affaritaliani.it, uno degli arrestati dalla Polizia **sarebbe Aldo Milani, il coordinatore nazionale del SI Cobas.** Notizia poi confermata dallo stesso sindacato che ha diramato una nota sul proprio sito.

SI COBAS: "SCIOPERO IN TUTTA ITALIA"

Sul sito del S.I. Cobas è apparsa una nota in reazione all'arresto di Aldo Milano. La riportiamo qui sotto.

"E' evidente che ci troviamo di fronte a un escalation repressiva senza precedenti: lo stato dei padroni, non essendo riuscito a fermare con i licenziamenti, le minacce, le centinaia di denunce, i fogli di via, le manganellate e i lacrimogeni una lotta che in questi anni ha scoperchiato la fogna dello sfruttamento nella logistica e il fitto sistema di collusioni e complicità tra padroni, istituzioni e sistema delle cooperative, ora cerca di fermare chi ha osato disturbare il manovratore. Dopo le leggi liberticide sul lavoro, dopo la riduzione dei salari alla miseria, quanto i lavoratori hanno conquistato fin qui con le loro lacrime e il loro

sangue viene messo nel mirino della repressione immediata che cerca di colpire chiunque osi ribellarsi e, soprattutto, osi praticare un'azione politica che vada nella prospettiva della liberazione dalla schiavitù del salario. Il disegno repressivo vuole distogliere l'attenzione dalle situazioni di sfruttamento in cui versa il mondo del lavoro e la logistica in particolare: contro questa barbarie si è alzato un movimento di lotta che non ha eguale negli ultimi anni, per durezza delle forme di lotta e per i risultati raggiunti. La sostanza è semplice: con l'arresto di Aldo Milani si vuol mettere definitivamente fuorilegge la libertà di sciopero! Se il nemico di classe si illude di sbarazzarsi del SI Cobas decapitando il gruppo dirigente, si sbaglia di grosso! A quest'attacco politico frontale risponderemo da subito con l'unica arma che gli operai hanno a disposizione: l'autorganizzazione e la lotta. Proclamiamo quindi fin da ora la mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro, e chiamiamo le reti di simpatizzanti e solidali a mobilitarsi nelle iniziative che nelle prossime ore saranno indette dal SI Cobas contro la repressione e per la liberazione immediata di Aldo"

Fonte “sito affariitaliani.it”